

DUNLOP

GALACTICA



THE NEW ALL-ROUND  
PERFORMANCE SERIES

DUNLOPSPORTS.COM



# PADEL CLUB

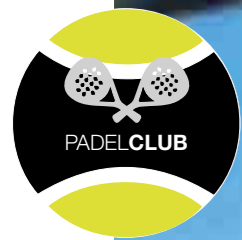


MARTA ORTEGA  
LA "DOCTORA"  
DEL PADEL

MARZO 2022

IN COLLABORAZIONE CON





# VOGLIO RIVIVERE LE EMOZIONI DEL 2019

Marta Ortega Gallego, nata il 14 febbraio 1997, è la madrilenana che detiene il record per essere stata la più giovane giocatrice ad aver conquistato a 22 anni nel 2019, il primato della classifica mondiale del WPT.



**È** la numero 12 del ranking WPT (al 7° posto nella Race 2022 dopo la prima tappa di Miami) con al suo attivo 319 partite, di cui 219 a suo favore, con una percentuale di vittorie del 69%. In questa stagione giocherà ancora con la promettente Beatriz González.

**Cos'è che ami di più del padel?**  
Sono sempre stata una ragazza super sportiva ed il padel è il mio sport preferito ed amo la sua competizione; mi permette anche di socializzare, ho amici in tutto il mondo che ho conosciuto quando avevo 8 anni.

**A che età sei diventata una professionista?**

A 16 anni ho iniziato a giocare in tutto il circuito.

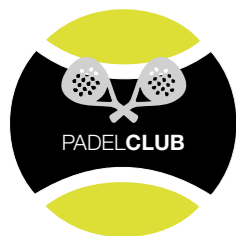
**La partita indimenticabile?**

La finale di Córdoba nel 2019, ci ha permesso già a novembre di essere matematicamente le numero 1.

**Di ogni compagna che hai avuto qual'è lo skill che più ti ha impressionato?**

Non è facile, tanti... ma in linea di massima, di Marta Marrero penso che sia una grande professionista con obiettivi sempre chiari e che raggiunge con grandi sforzi e sacrifici; di Ari (Arianna)





Sanchez) la sua magia e facilità di gioco. Infine della mia attuale compagna Bea (Beatriz González) apprezzo la sua autostima, energia, agilità e potenza; abbiamo un'ottima sintonia in campo. **Se dovessi allenare una coppia chi sceglieresti?**

Mi sarebbe piaciuto allenare Juan Martin Diaz e Fernando Belasteguín, perché penso che non avrei dovuto fare niente ahahah. A parte le battute, avrei imparato moltissimo e scoperto i loro segreti; sarebbe stato fantastico "vivere" quotidianamente con la migliore coppia della storia del padel, che ha dominato per oltre 12 anni.

**Il tuo maggior rammarico?**

Pensare meno agli altri e più a me stessa. E' brutto dirlo, ma nel mondo dello sport ogni tanto bisogna essere egoisti per sopravvivere, per il resto non rimpiango nulla di quello che ho fatto.

**Pregi e difetti?**

Bene, penso che la mia più grande virtù è anche il mio più grande difetto, ossia la mia testardaggine. Sono molto pretenziosa e perfezionista e questo certe volte è positivo ed altre molto meno.

**Il tuo colpo preferito e quello su cui migliorare?**

Il mio tiro preferito è la volée di rovescio. Cose da migliorare tante, il gioco del padel si sta evolvendo ed ogni anno il torneo è sempre più competitivo.

**Cosa ti piace della tua racchetta?**

Innanzitutto la sua maneggevolezza. L'Adidas ha realizzato una racchetta perfetta per me. E' ben bilanciata, cosa che mi permette di essere più veloce nelle discese e duelli a rete, oltre ad avere un controllo ideale ed una grande potenza quando voglio spingere.

**Come passi il tuo tempo libero?**

Mi piacerebbe trascorrere più tempo con la famiglia, gli amici ed il mio cane. Adoro leggere, viaggiare e passeggiare per Madrid.

**Cosa ne pensi del movimento in Italia?**

L'Italia è uno di quei paesi che sta guidando l'espansione del padel e qui a Madrid vedo tanti vostri giocatori che vengono ad allenarsi o si sono addirittura trasferiti; è tutto molto positivo e speriamo ci siano altri eventi in Italia oltre alla tappa della Sardegna.

**Qual'è il tuo sogno nel cassetto?**

Ho sempre avuto due sogni nella vita; essere un medico e diventare la numero 1 al mondo. Beh, nel 2019 sono diventata la numero 1 del ranking e nel 2021 mi sono laureata in medicina. Direte voi... sogni esauditi? Non proprio, voglio rivivere la felicità di 3 anni al WPT e tornare a vincere, scalando pazientemente la classifica per tornare nuovamente la n.1.



**VESTI COME UN PRO!!**



**MAGLIETTE UFFICIALI DEI CAMPIONI WPT**



## PLAYERS



# ALEJANDRA SALAZAR

### LA BANDEJANDRA DEL PADEL CON GEMMA PER VINCERE ANCORA!

**A**lejandra Salazar Bengoechea, nata a Madrid il 31-12-1985 è attualmente al n°1 del ranking World Padel Tour nella categoria femminile, insieme alla sua compagna Gemma Triay, con cui ha vinto il titolo nella passata stagione.

Nel WPT ha vinto 270 volte su 332 incontri (81% di vittorie sulle partite disputate). E' stata numero n.1 al mondo sia nella stagione 2009 con Carolina Navarro, quando c'era il precedente circuito Padel Pro Tour, sia nella stagione WPT del 2016, insieme alla connazionale Marta Marrero ed in ultimo nel 2021 con Gemma Triay.

Ha vinto 5 campionati mondiali con la Spagna. Il suo colpo marchio di "fabbrica" è la bandeja, da qui il soprannome Bandejandra. Conosciamola meglio.

#### Quando hai iniziato a giocare a padel?

A 8 anni grazie a mia madre. Mi piaceva vederla giocare con le sue amiche e così mi ha consigliato di prendere delle lezioni.

#### Cos'è che ami di più del padel?

Quasi nulla... ah ah ah. È la mia passione.

#### A che età sei diventata una professionista?

Nel 2021, avevo 15 anni. Nel tempo sono cresciuta molto e nel 2007 ho raggiunto il 3° posto nel ranking attirando i primi sponsor.

#### La partita indimenticabile?

Ce ne sono tante, ma vorrei soffermarmi tristemente sul torneo di Lugo nel 2017. Mio padre morì di martedì e la domenica dovevo giocare la finale che poi abbiamo vinto. Non so proprio dove ho trovato la forza. Poi anche le due partite in cui mi sono infortunata alle ginocchia le ho accusate molto e non le dimentico facilmente. Parlando di cose belle, recentemente al torneo di Córdoba, superando partite quasi perse e ottenendo con Gemma la posizione di n.1 del ranking.

#### Di ogni compagno che hai avuto quale il suo skill che più ti ha impressionato?

Ogni partner è stato diverso ed ognuno di loro mi ha arricchito completandomi sia come giocatrice che come persona. Direi competitività, grinta, sacrificio e disciplina.

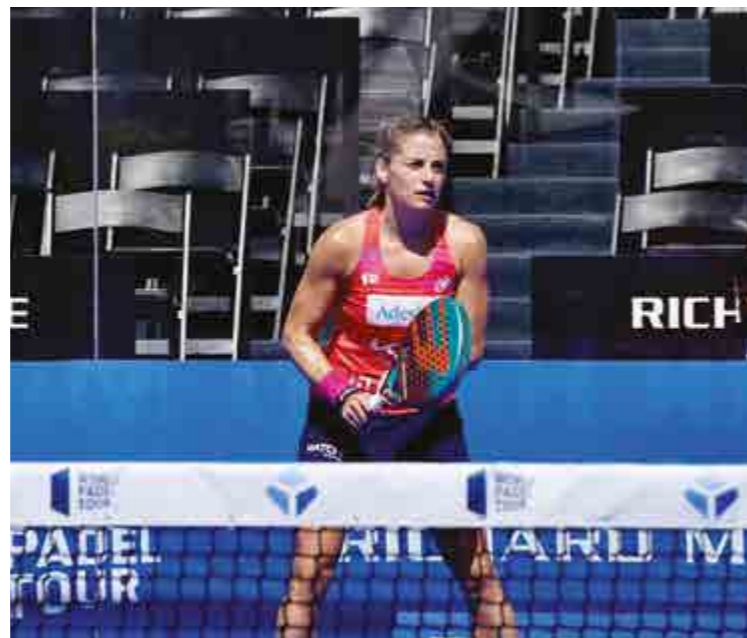
#### Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile? Navarro e Di Nenno ed ovviamente noi :)

#### Il tuo maggior dolore?

La lontananza da casa e non poter stare con le persone che amo.

#### 2021, ti ritieni soddisfatta?

Si può fare sempre di più, ma sono felice visto il risultato finale!



#### Con quale compagna giocherai?

Sempre con Gemma Triay.

#### Pregi e difetti?

Sono molto esigente, ma so anche adattarmi e cerco sempre di creare con la mia compagna un clima positivo e di fiducia, parlando sia dentro, che fuori dal campo, fattore che considero fondamentale per ottenere prestazioni sempre migliori.

#### Quale è il tuo colpo preferito e quello su cui devi migliorare?

Devo migliorare lo smash e l'uscita di parete da destra, mentre il mio colpo preferito è la bandeja.

#### Quale caratteristica ti piace di più della tua racchetta?

La Bullpadel Flow è molto leggera e maneggevole e mi permette di muovermi rapidamente in campo.

#### Cosa fai nel tempo libero?

Stare con la famiglia, viaggiare e conoscere i piatti tipici internazionali.

#### Cosa ne pensi del movimento in Italia e nel mondo?

Sono felice di vedere la crescita che ha avuto il padel in tutta Italia e nel resto del mondo, molta gente si sta appassionando ed è stupendo. Ho notato molti vostri giocatori che ad ogni torneo migliorano sempre di più, sono convinta che presto scaleranno importanti posizioni in classifica.

#### Qual è il tuo sogno nel cassetto?

Dopo la mia fase da giocatrice, essere madre e mettere su famiglia.

# ALE GALÁN

### CON JUAN PER CONFERMARE LA NOSTRA LEADERSHIP

**L**o spagnolo Alejandro Galán Romo, meglio conosciuto come Ale Galán (nato a Madrid, il 15 maggio 1996) e il n.1 del ranking WPT, insieme al suo inseparabile compagno Juan Lebron, con cui si è aggiudicato la Race nel 2021. Nel WPT ha vinto 258 volte su 361 incontri (71,5% di vittorie sulle partite disputate) con un record in carriera di 18 vittorie consecutive. Galán è anche il presidente della PPA, la neonata associazione dei giocatori professionisti di padel.

#### Quando hai iniziato a giocare a padel?

Ho iniziato molto giovane, avevo 4 anni e vivevo a Leganés dove ho iniziato a tirare i primi colpi.

#### Cos'è che ami di più del padel?

Il padel è tutto per me. La mia vita è dedicata a questo sport e penso che cosa migliore non poteva capitarmi, fare un lavoro che ami.

#### A che età sei diventato un atleta professionistico?

A 18 anni.

#### La partita indimenticabile?

La mia prima vittoria in una finale del circuito professionistico, fu nel 2018 a Valladolid insieme a Matias Diaz.

#### Di ogni compagno che hai avuto quale il suo skill che più ti ha impressionato?

Da Belluati la sua capacità offensiva, da Mati Diaz l'immensa grinta, da Juani Mieres la sua capacità di chiudere i colpi al volo, da Pablo Lima la sua competitività e da Juan la capacità che ha di sorprendermi con le cose che fa ogni giorno.

#### Il tuo maggior rammarico?

Per ora, non ho nulla di cui pentirmi. Non sono uno che guarda molto indietro. Devi imparare dal passato, per imparare e migliorarsi giorno dopo giorno.

#### Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatto o potevi fare di più?

In generale sono contento perché abbiamo finalmente concluso la stagione da numeri 1, quale nostro obiettivo primario. Ma allo stesso tempo è stato un anno difficile, soprattutto nella seconda parte della stagione con lunghi viaggi in paesi dove le condizioni erano molto diverse ed è stato complicato per me adattarmi.

#### Pregi e difetti?

Mi è sempre piaciuto essere un giocatore offensivo, chiudere i punti velocemente e prendere in generale l'iniziativa, che però a volte diventa un difetto; sto anche lavorando per migliorare la mia difesa ed essere meno frenetico in campo.



#### Quale caratteristica ti piace di più della tua racchetta?

Mi sento molto a mio agio con lei. In Adidas sono riusciti a fare in modo che la racchetta rispondesse perfettamente alle esigenze del mio gioco. Mi permette di sviluppare tutta la mia potenza senza perdere il contatto ed il controllo, fattori essenziali in uno sport così tecnico come il padel.

#### Quali sono i tuoi hobby?

Trascorro così tanto tempo lontano da casa, che quel poco tempo libero che ho, lo passo con la mia famiglia ed i miei amici.

#### Cosa ne pensi del movimento in Italia?

È una crescita inarrestabile. Quando siamo stati in Italia abbiamo capito che il padel è diventato davvero uno sport popolare. Ora si tratta di svilupparlo, bene partendo proprio dai bambini, che hanno la possibilità di fare uno sport sano, divertendosi e socializzando allo stesso tempo.

#### Qual'è il tuo sogno nel cassetto ?

Se il padel continuerà a crescere a questo ritmo, sono certo che diventerà uno sport olimpico ed il mio sogno è quello di rappresentare la Spagna.



PLAYERS

# PABLO LIMA

INSIEME A MAXI PER COMPETERE CON I MIGLIORI

**B**rasiliano, nato a Porto Alegre, l'11 ottobre del 1986, Pablo Lima (n.12 del ranking) è un mancino di grande esperienza; nella passata stagione ha vinto gli Open di Málaga e di Las Rozas e quest'anno giocherà con l'argentino Maxi Sánchez.

Durante la sua carriera nel WPT, ha disputato 480 partite aggiudicandosene ben 400, con un'apercentuale di vittorie dell'83%. Ha fatto coppia con il grande Belasteguín, con il quale per tre anni consecutivi (2015, 2016 e 2017) ha dominato il palcoscenico mondiale, salendo al 1° posto del ranking WPT.

**Quando hai iniziato a giocare a padel?**

Avevo 9 anni.

**Che cosa ami di più del padel?**

Ciò che mi piace di più è il fatto che durante un punto può succedere di tutto; molte volte quando pensi di aver perso lo scambio, un colpo inaspettato può cambiare il risultato. È tutto molto imprevedibile ed allo stesso tempo entusiasmante.

**A che età sei diventato un professionista?**

Sono un professionista da quando avevo 15 anni.

**La partita indimenticabile?**

La prima finale che ho vinto nella mia carriera, era il 2009.

**Di ogni compagno che hai avuto qual è lo skill che più ti ha impressionato?**

Parlando di quelli con cui ho giocato per più anni: di Roby Gattiker mi ha impressionato la sua tecnica e quanto conosceva il padel; di Juan Mieres la capacità di sorprendere ogni avversario; di Belasteguín la sua voglia di continuare a migliorarsi ogni giorno.

**Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?**

Mi piacerebbe lavorare con Garrido e Campagnolo, mentre per le ragazze sceglierei Marta Ortega e Bea Gonzalez.

**Il tuo maggior rammarico?**

In realtà non ho nessun rammarico. Non dico che non ho commesso degli errori, ma sono proprio questi che mi hanno fatto crescere e perfezionarmi.

**Traccia un bilancio del 2021; soddisfatto o potevi fare di più?**

È stata una stagione molto irregolare, con momenti buoni ma anche molti negativi ed il mio obiettivo era di fare sicuramente una stagione migliore.



**Che aspettative hai con Maxi per questa stagione?**

Abbiamo voglia di fare bene e siamo entrambi molto motivati. Le aspettative sono quelle di potere essere una coppia in grado di competere contro i migliori.

**Pregi e difetti?**

Il pregio è che lavoro sempre per il team e cerco di non trovare mai scuse quando le cose non vanno bene. Il difetto è che ci sono momenti in cui faccio fatica ad accettare il punto di vista del mio compagno; non sempre sono così, ma a volte capita.

**Il tuo colpo preferito e quello su cui devi migliorare?**

Prediligo la volee, mentre devo migliorare in molte variazioni di velocità ed in alcuni colpi.

**Con quale racchetta giocherai e cosa apprezzi di più?**

Giocherò con la Drop Shot Canyon e sono molto contento di questa scelta, soprattutto perché ha un punto dolce molto ampio e questo, oltre ad essere una cosa rara da trovare in una racchetta, è decisamente un valore aggiunto rispetto alle mie caratteristiche di gioco.

**Come passi il tuo tempo libero?**

Mi piace molto vedere film storici e leggere.

**Qual'è il tuo sogno nel cassetto?**

Non sono un grande sognatore, ma vorrei soprattutto godermi la mia famiglia e vedere il nostro sport come uno dei più importanti a livello globale.



# JUAN TELLO

CON FEDERICO SARÀ L'ANNO DEL RISCATTO

**J**uan Tello, argentino 27enne di Cordoba attualmente è il n. 10 del ranking WPT, giocatore di sinistra fa coppia fissa dal 2016 con Federico Chingotto, con cui forma un team tra i più longevi del padel professionistico. Insieme hanno vinto nel 2020 un torneo del WPT (Open di Las Rozas) e lo scorso anno sono arrivati a disputare ben 3 finali tutte perse, nei Master di Valladolid, Cascais e Barcellona. Quest'anno Juan giocherà la serie A con il Mas Padel di Catania.

**Quando hai iniziato a giocare a padel?**

A 15 anni nella mia città, insieme ai miei amici del quartiere. Vengo dal basket, ma ho giocato anche a tennis e questo, mi ha aiutato molto nell'adattarmi al padel molto più velocemente di altri.

**Cosa ami di più del padel e pratici altri sport?**

Amo tutto del padel. Se non avessi giocato a padel avrei sicuramente continuato con i canestri, anche se la cosa strana è che sono un mancino ed è poco comune nel basket per un tiratore ah ah.

**A che età sei diventato un professionista?**

Avevo 18 anni e mi trasferii nella capitale, dato che nella mia città non c'era un maestro che potesse farmi crescere adeguatamente.

**La partita indimenticabile?**

Nel 2021 a Città del Messico, ma ce ne sono state anche molte altre; mi ricordo che in alcuni casi i giochi duravano tantissimo; per esempio contro Di Nenno e Navarro, per aggiudicarci un punto abbiamo dovuto giocare per oltre 6 minuti.

**Di ogni compagno che hai avuto qual'è lo skill che più ti ha impressionato?**

Nella mia carriera professionale preferisco parlare solo di Fede con cui gioco da 6 anni ed apprezzo molto il suo carisma, la grinta e soprattutto il suo talento.

**Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?**

Per le donne mi piacerebbe allenare la coppia Aranza-Nela, mentre per gli uomini decisamente i n.1.

**Il tuo maggior rammarico?**

Perdere la finale in un torneo.

**Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatto o potevi fare di più?**

Ovviamente ogni anno possiamo fare di meglio e continueremo a lavorare duro come fatto fino ad oggi per essere sempre al top.



**Come è andata la pretemporada con Federico?**

Molto bene e siamo molto carichi.

**Il tuo colpo preferito e quello su cui migliorare?**

Il mio tiro preferito è la volée di rovescio e comunque devo migliorare ogni colpo perché sono tutti molto importanti.

**Ci descrivi la tua racchetta?**

Della mia Bullpadel Vertex 03 adoro la sua forma a diamante ed apprezzo molto la sua maneggevolezza, potenza e ottimo controllo.

**Cosa ami fare nel tuo tempo libero?**

Passare del tempo con la mia famiglia e divertirmi con gli amici.

**Cosa ne pensi dello sviluppo in Italia?**

C'è un livello alto in Italia e sono sicuro che tra qualche anno vedremo molti dei vostri giocatori combattere nelle prime posizioni; c'è molta attenzione anche da parte delle aziende, degli organizzatori di eventi e degli organi federali, che si stanno dando da fare in modo egregio, con l'obiettivo di far crescere questo sport sempre di più.

**Qual'è il tuo sogno nel cassetto?**

Diventare il n.1



PLAYERS

# ALEX RUIZ

CON STUPA SONO IN PERFETTA SINTONIA PER DIRE LA NOSTRA

**A**lejandro Ruiz Granados, nasce a Malaga il 12 giugno del 1994. E' il n.7 del ranking assoluto del WPT (n.9 nella attuale Race 2022 con 170 punti) e vanta al suo attivo 330 partite disputate, di cui 180 a suo favore, con una percentuale di vittorie del 55%. Il giocatore di Malaga, soprannominato dai suoi fans Capitan America, per la sua somiglianza con il protagonista dell'omonima pellicola, è anche uno principali sostenitori in Spagna e ambassador di campagne di comunicazione per la lotta contro il diabete, malattia con cui convive da quando aveva 10 anni. Giocherà anche quest'anno in coppia con Franco Stupaczuk.

**Quando hai iniziato a giocare a padel?**

All'età di 7 anni al Club La Capellania quando hanno costruito i primi campi.

**Cos'è che ami di più del padel?**

Non c'è qualcosa in particolare, mi piace tutto del padel e mi fa star bene.

**La partita indimenticabile?**

La finale del WPT in Sardegna, è stato il mio primo titolo in un torneo importante da professionista.

**Come gestisci il tuo rapporto in campo con i tuoi compagni?**

Ogni giocatore ha il suo carattere e mentalità in campo ed è quindi fondamentale provare in certi momenti ad immedesimarsi, cercando il modo migliore per gestire le emozioni e gli stati d'animo tuoi e del tuo compagno.

**Il tuo maggior rammarico?**

Sinceramente, non mi pento di nulla professionalmente. Penso di dare sempre il massimo, sia durante gli allenamenti che in campo.

**Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatto o potevi fare di più?**

Sono molto soddisfatto perché ho superato molte barriere psicologiche che mi impedivano di andare avanti come giocatore. Ogni miglioramento è frutto di duri allenamenti e sacrifici ed è per questo che mi alzo ogni giorno con l'obiettivo di dare il massimo.

**Che aspettative hai con Stupa per la prossima stagione?**

Siamo partiti molto carichi e con Franco siamo perfettamente in sintonia; puntiamo in alto oltre che a divertirci.



**Il tuo maggior pregio e il tuo peggior difetto?**

Il mio più grande pregio è che mi reputo un buon compagno e cerco sempre di essere positivo, mentre il mio più grande difetto è che spesso sono poco espressivo, nel senso che dovrei parlare e confrontarmi di più, invece spesso sto zitto su molte cose sbagliando.

**Quale è il tuo colpo preferito e quello su cui devi migliorare?**

I miei tiri preferiti sono la volée e lo smash, ma devo migliorare in generale su tutto.

**Quale caratteristica ti piace di più della tua racchetta?**

Adoro la mia Adidas, l'estetica è fantastica. Il modello che uso quest'anno è simile a quello del 2021 con cui mi trovavo molto bene; questa ultima versione mi ha permesso di migliorare ulteriormente la precisione nei colpi quando devo utilizzare l'uscita da parate.

**Nel tuo tempo libero quali sono i tuoi hobby preferiti?**

Giocare a golf, stare con la famiglia e divertirmi con gli amici.

**Cosa ne pensi del movimento in Italia e dello sviluppo del padel nel mondo?**

Vedo che in Italia continua a crescere molto e così il livello dei giocatori; in generale mi auguro che il trend vada di pari passo in ogni nazione, così ben presto avremo team da tutte le parti del mondo e questo significherebbe che il padel è diventato uno sport globale.

**Qual'è il tuo sogno nel cassetto?**

Diventare il n.1

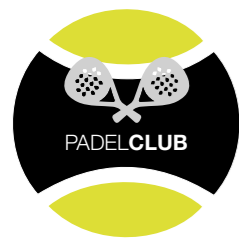
# OVERCOME

Just Padel  
è arrivato il Padel di Overcome!

ACQUISTA ORA SU  
**amazon**



www.overcome.site

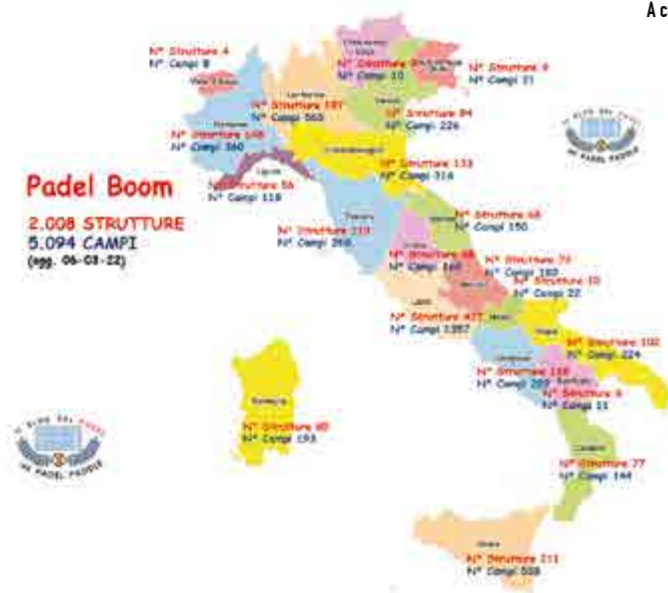


## OUTLOOK

# CONTINUA IL BOOM NEL NOSTRO PAESE

Il padel continua ad avere una crescita importante in tutta Italia, superando la quota di 2000 strutture e 5000 campi

A cura di Carlo Ferrara



Secondo il nostro Osservatorio i numeri sulle strutture e sui campi è in continuo e costante aumento. Da inizio anno in Italia sia le strutture che i campi sono aumentati del 9% (164 nuove strutture e 405 campi nuovi installati). Il Lazio in valore assoluto è quella che da gennaio ha registrato il maggior numero di nuove strutture (23) e di campi installati (77), seguita dalla Sicilia, Lombardia, Piemonte e la Puglia. Abbiamo chiesto al Presidente della Federazione Internazionale Padel Luigi Carraro di rilasciarci una dichiarazione sullo sviluppo senza freni di questo sport. "E' una crescita straordinaria quella a cui stiamo assistendo, aumentano a vista d'occhio le strutture dove praticare il nostro amato sport, decuplicati i campi in soli 4 anni (ndr: quota 5.100 in Italia). Il mio ringraziamento va a tutti i circoli sportivi, club specializzati e strutture ricettive che hanno investito tempo e risorse, alle numerose e crescenti aziende che puntano al settore padel e soprattutto a tutti gli appassionati, atleti agonisti e amatoriali che sempre di più riempiono i campi con passione e gioia in Italia e in tutto il mondo. Il padel nei prossimi anni, grazie anche al lavoro svolto dalla Fip e da tutte le Federazioni nazionali è destinato a diventare in poco tempo uno dei principali sport a livello internazionale!" Vediamo un pò di numeri...

PROVINCE TOP	REGIONI STRUTTURE	STRUTTURE	CAMPI	STRUTTURE CON CAMPI INDOOR	CAMPI INDOOR
ROMA	LAZIO	310	1076	72	228
MILANO	LOMBARDIA	70	249	55	177
TORINO	PIEMONTE	81	210	32	86
NAPOLI	CAMPANIA	81	166	8	14
LATINA	LAZIO	65	154	19	49
CATANIA	SICILIA	44	144	2	6
PALERMO	SICILIA	49	138	2	4
PERUGIA	UMBRIA	53	134	24	69
SIRACUSA	SICILIA	34	93	4	15
SASSARI	SARDEGNA	35	88	8	17
BRESCIA	LOMBARDIA	29	83	16	48
CAGLIARI	SARDEGNA	32	79	2	4
BOLOGNA	EMILIA-ROMAGNA	23	72	15	45
COSENZA	CALABRIA	35	70	9	19
FROSINONE	LAZIO	34	68	4	10

REGIONI (Fonte dati: Mr Padel Paddle)	31/12/21		06/03/22		INCREMENTO		INCREMENTO %	
	STRUTTURE	CAMPI	STRUTTURE	CAMPI	STRUTTURE	CAMPI	STRUTTURE	CAMPI
ITALIA	1.844	4.693	2.008	5.094	164	405	9%	9%
LAZIO	414	1.280	437	1.357	23	77	6%	6%
LOMBARDIA	182	527	197	585	15	38	8%	7%
SICILIA	192	491	211	538	19	47	10%	10%
PIEMONTE	135	325	148	360	13	35	10%	11%
EMILIA ROMAGNA	125	293	133	314	8	21	6%	7%
TOSCANA	109	234	119	260	10	26	9%	11%
CAMPANIA	102	204	118	229	16	25	16%	12%
VENETO	76	210	84	226	8	16	11%	8%
PUGLIA	62	189	102	224	20	35	24%	19%
SARDEGNA	70	171	80	193	10	22	14%	13%
ABRUZZO	68	159	72	180	4	21	6%	13%
UMBRIA	63	155	68	164	5	9	8%	6%
MARCHE	60	126	68	150	8	24	13%	19%
CALABRIA	67	128	77	144	10	16	15%	13%
LIGURIA	54	110	58	118	4	8	7%	7%
MOLISE	8	19	10	22	2	3	25%	16%
FRIULI VENEZIA GIULIA	9	21	9	21	0	0	0%	0%
BASILICATA	5	9	6	11	1	2	20%	22%
TRENTINO ALTO ADIGE	0	10	0	10	0	0	0%	0%
VALLE D'AOSTA	4	8	4	8	0	0	0%	0%

Il 31% dei campi è quindi al chiuso (per "campi al chiuso" si intendono anche quelli scoperti d'estate, ma che tornano coperti d'inverno), una percentuale in deciso aumento rispetto al 2020 che era pari al 22%. Club di padel esistono in tutte e 20 le regioni italiane e riscontriamo la presenza di campi su ben 106 province e 929 comuni. La media dei campi per singolo club è pari a 2,5 (era 2,2 nel 2020) con il Lazio che è l'unico sopra i 3 campi medi ma ancora indietro rispetto alla media dei campi in Spagna che è di 4,5 (con punte di 6,4 e 5,0 in alcuni territori strategici come l'area metropolitana di Madrid o la Catalogna).

### 15 REGIONI CON PIU' DI 100 CAMPI

A livello regionale, dopo il Lazio, che detiene il 27% di tutti i campi in Italia (1.357 campi su 437 strutture) abbiamo sul podio, con più di 500 campi, la Lombardia (565 campi su 197 strutture) e al terzo posto la Sicilia (538 campi su 211 strutture); seguono con più di 300 campi il Piemonte (360 su 148) seguito dall'Emilia Romagna (314 campi su 133 club), altre 4 regioni con più di 200 campi e 6 con più di 100. La Lombardia è la regione con il maggior numero di strutture indoor (121 per 365 campi coperti pari al 64% di tutti i campi presenti nella Regione) seguita dal Lazio con 310 campi su 106 strutture (23% dei campi), il Piemonte (65 strutture e 166 campi indoor) e l'Emilia Romagna (62, 151 indoor). Il fanalino di coda è la Valle d'Aosta con 4 strutture e 8 campi.

### PROVINCE TOP

Roma è di gran lunga la provincia con il maggior numero di campi (1.076 su 310 strutture), seguita a forte distanza da Milano (249 su 70 strutture) e da Torino (210 su 81); troviamo poi, sempre con più di 100 campi, le città di Napoli (166;81), Latina (154;65), e a seguire Catania, Palermo, Perugia.



### CLUB E CAMPI

Le strutture (club dedicati al padel, circoli multisport, strutture ricettive), secondo l'analisi curata dall'Osservatorio Mr Padel Paddle, sono 2.008 in tutta la Penisola di cui 601 con almeno un campo indoor. Il numero dei campi è arrivato a 5.094 unità di cui 1.567 Indoor. Rispetto ad appena quattro anni fa i campi da padel sono addirittura quasi 10 volte tanto... erano 500! Il 91% delle strutture sono club o circoli sportivi per un totale di 4.777 campi ma esistono 187 strutture ricettive (hotel, resort, villaggi, stabilimenti balneari, agriturismo) che possono contare su 317 campi da padel.

# LANCIARE LA PALA O CAMBIARE LA MANO SI PUÒ?

È ripartita la stagione PRO e presto partirà il nuovo circuito FIP che con ogni probabilità alimenterà in questi mesi l'ingresso di nuovi fanatici di questo sport fantastico. Con questo, ci saranno nuovi giocatori che si porranno domande circa il regolamento (nei gruppi leggiamo spesso domande di neofiti) e quindi abbiamo pensato di entrare in po' nel merito delle pale. Non tanto della qualità o efficacia, per quello faremo altri articoli... quanto per come si può e non si può usare durante un punto. Ti abbiamo incuriosito abbastanza? Allora continua a leggere...

di Roberta Lozza



**O**ra, sappiamo che esistono pale di diverse forme, materiali, pesi e che mettendo in relazione le diverse caratteristiche abbiamo pale più efficaci in attacco e altre più indicate per chi difende con prevalenza. Il focus di questo articolo però sarà rivolto a due domande utili a prescindere dal tipo di pala che hai scelto. La prima è... posso lanciare la pala per colpire la pallina? La seconda invece è... posso cambiare mano con cui tengo la pala?

## PARTIAMO CON ORDINE: POSSO COLPIRE LA PALLINA LIBERANDO LA PALA DALLA MIA MANO?

È un dubbio che potrebbe assalirci, in tutte quelle situazioni dove siamo a pochissimi centimetri dalla pallina e ci basterebbe lasciare andare la pala per ribattere al colpo. Certo, l'esito e la precisione del colpo che ne uscirebbe è un discorso a parte che non faremo in questa



sede ma... in un caso disperato dove avrei comunque perso il punto, è un'azione che potremmo sentire legittima. Se va bene ho ributtato in qualche modo la palla agli avversari, se va male ho perso il punto come lo avrei perso in ogni caso. In questa situazione, per quanto la tentazione è alta, ci viene in soccorso il regolamento FIT che è molto chiaro. La regola 13, paragrafo K specifica infatti che è punto perso "se colpisce la palla lanciandole contro la racchetta" e questo non lascia dubbi di interpretazione. Questo vuol dire che nel momento esatto dell'impatto con la palla, la pala deve essere correttamente impugnata per validare il colpo. Non necessariamente con tutte e cinque le dita ma deve essere impugnata.

## ED ORA SIAMO ALLA SECONDA CURIOSITÀ, OVVERO "POSSO CAMBIARE LA MANO DI GIOCO?"

Qui si intreccia un po' il discorso, pur sempre riferendosi al regolamento... perché in questo caso non tutti i regolamenti sono uguali. La FIP dice che: "La pala deve avere una corda o un cinturino da polso non elastico per proteggersi dagli incidenti. Il suo utilizzo sarà obbligatorio. Questo cavo deve avere una lunghezza massima di 35 centimetri." Il regolamento SPAGNOLO, abbastanza in linea con la FIP, dice che: "Dovrebbe avere un cordino o un cinturino da polso per proteggersi dagli incidenti. Il suo utilizzo sarà obbligatorio. Questo cavo deve avere una lunghezza massima di 35 centimetri." Quindi abbiamo già un obbligo di regolamento che limita il passaggio da una mano all'altra. Di fatto, durante tutta la fase di gioco, la pala DEVE essere assicurata al gioca-

tore mediante il cordoncino e per nessuna ragione il laccio può lasciare il polso del giocatore finché la palla è in gioco. Quindi non è possibile, mentre la palla è in gioco, sfilare il cordoncino e metterlo sul polso opposto (ammesso e non concesso che durante il gioco questo sia materialmente possibile). Ma, se durante il gioco, mantengo il cordoncino nello stesso polso e, in un colpo, voglio usare l'altra mano (ovviamente con limiti di movimento perché, essendo il cordoncino di 35cm, mi ritroverò a gestire le braccia in un movimento parallelo), posso farlo? Il regolamento in questo caso non dà specifiche di sorta quindi, se il cordoncino non viene spostato da un polso all'altro e resta invece nella sua sede originale di inizio scambio... allora il punto è valido.

## ED ORA LA CURIOSITÀ...

Il regolamento ARGENTINO differisce da quello FIP e quello SPAGNOLO perché in merito al cordoncino dice: la Pala deve avere una corda o un cinturino per tenere il polso come protezione contro gli incidenti, il suo utilizzo è consigliato, ma NON è obbligatorio l'uso, il che implica che un giocatore può cambiare mano anche durante il gioco. Quindi in Argentina, il cavo è consigliato ma non obbligatorio, lasciando al giocatore più scelta durante la partita. In altre parole, in Argentina si parla specificamente di questo caso: attenzione però, a meno che non andiate a giocare in ARGENTINA, in tornei che sottostanno al regolamento argentino mai vi capiterà di poter sfruttare questo regolamento. Infatti in nessuna competizione internazionale o spagnola sarà possibile cambiare la pala di mano e siamo sempre vincolati a tenere il cordino ben saldo al polso.



# COME CERCARE UN NUOVO COMPAGNO A PADEL?

A livello agonistico non esiste una regola specifica, ci sono giocatori di padel che approcciano da subito con una coppia e altri che invece cambiano di volta in volta partner, ma nel momento in cui abbiamo qualche obiettivo da raggiungere o comunque ci piace confrontarci in tornei e situazioni più strutturate in campo, il compagno fisso diventa un'arma importante del nostro gioco. Capita però che ad un certo punto del nostro percorso ci rendiamo conto che la coppia è arrivata al capolinea e non ha senso andare oltre.



## COME COMPORTARSI IN QUESTI CASI E COME MUOVERCI ALLA RICERCA DI UNA NUOVA COPPIA?

Innanzitutto va detto che, sciogliere una squadra non è la fine del mondo. A livello Pro lo vediamo con una certa abitudine, a inizio stagione spesso vengono annunciati nuovi binomi e anzi, se la coppia poi non si trova (per risultati o carattere) si salutano ben prima che si esaurisca il progetto sportivo che li ha portati a giocare in campo. Nel mondo professionistico è abbastanza naturale, sono persone che con il padel ci vivono e in conseguenza a questo, devono poter raggiungere il risultato prefissato. A livello amatoriale per contro, la rottura di una coppia di gioco può rivelarsi più ostica perché spesso siamo connessi al nostro compagno di gioco per amicizia e può risultarci difficile separare il nostro rapporto personale dal rapporto sportivo. In questi casi, l'unico consiglio che ci sentiamo di darvi è di essere sinceri e schietti e, soprattutto, di imparare a separare tutto ciò che è il vostro rapporto in campo con ciò che siete nella vita di tutti i giorni. Può essere una buona pratica anche continuare a giocare, fare anche piccoli tornei con altri giocatori anche quando la vostra coppia è salda. Sia per aprire il campo al fatto che entrambi giocate anche con altri, sia per mantenere la mente aperta su modi diversi di giocare, da portare poi nella vostra coppia. Quando infatti giochiamo abitualmente con qualcuno, entriamo in una modalità di consuetudine, schemi oliati e



sempre uguali che aumentano il nostro feeling ma possono anche bloccare il nostro miglioramento.

Ne migliora anche il rapporto con il nostro partner perché spesso la confidenza ci porta ad avere un rapporto meno rispettoso con il nostro compagno come non succede con chi conosciamo poco. Renderci conto di questa differenza ci aiuta a capire quali comportamenti e atteggiamenti mettiamo in campo abitualmente che sono dannosi al nostro rendimento.

## CHIUSA LA NOSTRA COPPIA, COME CERCHIAMO IL NOSTRO NUOVO COMPAGNO?

### 1) Il primo passo è conoscere te stesso.

Può sembrare banale ma non lo è affatto. A padel conta la complicità e il sapersi completare dei giocatori e per farlo, è fondamentale per te conoscere bene il tuo gioco. I tuoi punti di forza e di debolezza, le tue abilità tecniche e tattiche e un'analisi delle abitudini di gioco che hai coltivato con la tua ultima coppia. Per esempio... se hai giocato con un mancino per molto tempo, con ogni probabilità hai maturato una consuetudine specifica sul gioco al centro, sia a fondo campo che per le palle alte. Devi essere consapevole di questi aspetti perché con il prossimo compagno tenderai a mettere il pilota automatico su questi automatismi e la consapevolezza è il primo strumento che ti permette di resettare i tuoi schemi. Magari sui colpi al volo, sei bravo con le volée ma meno bravo dai ¾ del campo. Per trovare chi ti compensa, devi avere chiaro in mente tutte le tue caratteristiche.

### 2) Il secondo passo è conoscere il gioco di coppia

"Scegli un giocatore in sintonia con il tuo gioco". Dovremo poterci testare in campo, lavorare insieme in chiave tattica, strategica e darci anche il tempo di resettare le nostre impostazioni precedenti. Potrebbe essere anche necessario lavorare in termini di preparazione fisica perché potremmo esserci resi conto che nella nostra coppia precedente il nostro dispendio energetico era meno intenso (sempre pensando ad un giocatore mancino, da giocatore di sinistra tendo a preoccuparmi meno della parte destra del campo perché il mio compagno ha le mie stesse facilitazioni... se nel cambio ho un giocatore destrorso a destra, aumentano considerevolmente le palle di mia competenza).

### 3) Il terzo passo ha a che vedere con la motivazione

È importante avere obiettivi comuni, trovarci in accordo anche su come vogliamo gestire la nostra coppia, fino a dove vogliamo arrivare e quanto

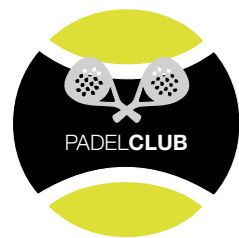
siamo disposti a metterci in gioco. Puoi immaginare di fare coppia con un giocatore che "vuole solo divertirsi" mentre tu aspiri a classificarti 2.0?

### 4) Il quarto è l'approccio alla coppia

Dobbiamo adattarci al nostro nuovo partner e dobbiamo conoscerlo bene. Sapere come reagiamo nei momenti di down, come ci rimotiviamo o come siamo soliti uscire da situazioni negative, come comunichiamo, cosa vogliamo sentirci dire. Sono tutti dettagli che possono far spostare l'ago della bilancia in una coppia. Se non troviamo una linea comune che non urta l'altro, siamo destinati a durare poco). Potresti anche decidere di dare una nuova chance ad un vecchio compagno con cui hai già giocato in passato. Lo conosci già e alcuni dei passi che abbiamo elencato sarebbero più facili e immediati, l'idea potrebbe esser quella di sfruttare lo storico per accelerare i risultati in campo. In questo caso il nostro consiglio è di raccogliere informazioni sul percorso fatto dal nostro potenziale compagno, i successi e i fallimenti in cui si è imbattuto come anche che preparazione ha fatto, che corsi e che miglioramenti ha ottenuto. Che sia una vecchia conoscenza o una nuova leva mai andare alla cieca sulla fiducia, prima di definire la coppia cercate di fare alcune partite con avversari sempre diversi, magari anche per livello.

Perché è sempre il campo il miglior giudice delle nostre scelte!





MSP

# COPPA DEI CLUB

# SI ENTRA NEL VIVO

Le 124 squadre partecipanti alla fase della Regione Lazio sono state suddivise in tre tabelloni, si gareggia verso le fasi finali. Tanti ex calciatori e vip in campo: da Pizarro a Panucci, da Liverani a Sarah Felberbaum.

di Marco Calabresi

La prima fase della Coppa dei Club MSP è andata in archivio, ora si comincia davvero a fare sul serio. Il campionato nazionale amatoriale a squadre organizzato dal settore padel di MSP Italia, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, entra nella fase decisiva, al via nel weekend del 19 e del 20 marzo. Dopo la prima fase a gironi di febbraio, le 124 squadre partecipanti alla fase di Roma e provincia sono state suddivise, in base al piazzamento ottenuto dopo i primi weekend di gara, in tre tabelloni: Pro Team (prime e seconde classificate), High Team (terze classificate) e Starter Team (quarte classificate). I tabelloni Pro e High si svilupperanno in gare secche a eliminazione diretta, mentre lo Starter Team avrà un'ulteriore fase a gironi. Una scelta, questa, per permettere a tutte le squadre di continuare a giocare e divertirsi.



Nel tabellone Pro sono 62 le squadre qualificate, tra cui spiccano a punteggio pieno con tre vittorie su tre con il punteggio di 4-0 il K-Padel e il Joy Spagna. Avanti anche il Sol Padel Yellow, che ha visto in campo l'ex romanista David Pizarro. Si è qualificato, ma da secondo classificato nel girone, anche il Joy Argentina, di cui fanno parte gli ex calciatori Christian Panucci e Fabio Liverani. Con la maglia del Just Padel, invece, ha partecipato agli incontri anche Sarah Felberbaum, moglie dell'ex romanista Daniele De Rossi. Tra le qualificate al tabellone Pro, anche la Asd Sportinsieme Roma che già dalla prima giornata ha schierato atleti disabili accanto ad atleti normodotati: una splendida novità per la settima edizione della Coppa dei Club che conferma il padel come lo sport dell'integrazione e dell'inclusione. Lodevole l'iniziativa del Contra Padel, che in campo ha esibito cartoncini gialli e azzurri come la bandiera dell'Ucraina e la scritta "No War". Le finaliste del tabellone Pro accederanno direttamente alla finale nazionale assieme ai campioni uscenti del Latina Padel Club e alle squadre vincitrici

delle altre regioni: Umbria, Emilia-Romagna (dove la fase regionale è già in corso), Toscana, Abruzzo, Marche, Sardegna, Veneto e Piemonte, regioni in cui la competizione inizierà a breve.

"Siamo molto felici del successo che sta avendo anche questa edizione della Coppa dei Club - le parole di Claudio Briganti, responsabile padel di MSP Italia - così come ci fa piacere che tanti ex calciatori appassionati di padel abbiano scelto di disputare questa competizione. Con l'avvicinarsi della primavera, poi, sarà ancora più piacevole praticare lo sport all'aperto e il padel, in questo senso, negli ultimi anni si è trasformato in uno straordinario strumento di aggregazione".

Media partner: Corriere dello Sport, Tuttosport, Prima Press, Sport Club, Today.it e Mr Padel Paddle.

Tutte le info sul torneo sono disponibili sul sito [www.coppadeiclub.it](http://www.coppadeiclub.it)

# AMS padel

## Personalizza e metti in **sicurezza** i tuoi campi da **padel**

protezioni personalizzate per porte e pali

inserimento loghi su coprinastro

personalizzazioni per vetri

banner e adesivi mono e bifacciali

consulenza grafica gratuita

# AMS

# AMS

# AMS



personalizzazioni modulari

# AMS

in printing

per info e preventivi

333 3137133 - 06 7820216

[www.amsinprinting.it/amstore](http://www.amsinprinting.it/amstore)